

Episode 341

Introduction

Romina: È giovedì 25 luglio 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Marcello: Ciao Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma, parleremo di attualità. Inizieremo con la nomina di Boris Johnson alla carica di Primo ministro inglese. Poi, discuteremo del nuovo accordo sui migranti, concordato da 14 paesi europei a Parigi e annunciato lunedì dal presidente francese Emmanuel Macron. In seguito parleremo delle celebrazioni, organizzate per ricordare il 50esimo anniversario dello sbarco sulla luna nel 1969. Per finire vi racconteremo di come i comportamenti irrazionali, di chi viaggia in aereo, possano essere spiegati scientificamente.

Marcello: Io ho la mia teoria sul motivo per cui alcuni passeggeri si comportano in modo irrazionale, quando viaggiano in aereo.

Romina: Ne parleremo tra un attimo, Marcello. Adesso continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale vi spiegheremo l'uso del pronome doppio *quanto*.

Marcello: Inoltre, parleremo con il nostro amico Renzo della cittadina marchigiana, che ha dato i natali al famoso poeta italiano Giacomo Leopardi.

Romina: A proposito del Leopardi, sai che quest'anno ricorrono i 200 anni della stesura del *l'Infinito*, uno dei suoi testi poetici più celebri e amati?

Marcello: Certo che lo so! Ho letto che sono state organizzate numerose manifestazioni in tutta Italia, per ricordare l'evento.

Romina: È vero! Lo scorso 28 maggio, proprio a Recanati, hanno preso il via le celebrazioni leopardiane con un *flash mob*, organizzato dal ministero della Pubblica Istruzione e dalla contessa Olimpia Leopardi, diretta discendente del poeta. Studenti, provenienti da tutta l'Italia, hanno recitato i versi del *l'Infinito* nella piazzetta, su cui si affaccia Palazzo Leopardi, antica dimora del poeta.

Marcello: Deve essere stato piuttosto emozionante sentire risuonare i versi del *l'Infinito*, nei luoghi in cui è stato composto.

Romina: Puoi ben dirlo! Per l'occasione è stata anche inaugurata una mostra interessantissima nell'ex frantoio di Palazzo Leopardi, dove si possono ammirare numerosi oggetti personali del poeta: il calamaio in ceramica, la sua scrivania personale, i disegni, gli autografi delle sue prime composizioni e tutte le "sudate carte", frutto del suo lavoro certosino.

Marcello: E il colle, che ispirò *l'Infinito* del Leopardi, sai se è di nuovo accessibile al pubblico?

Romina: L'Orto delle monache, al cui interno si trova il famoso colle de *l'Infinito*, ha, recentemente, riaperto le porte al pubblico, grazie al FAI, il Fondo Ambiente Italiano, che l'ha riportato all'antico splendore.

- Marcello:** Non sono mai stato un grande estimatore della poesia italiana dell'Ottocento, ma, per qualche ragione, ho sempre amato Leopardi. Credo che andrò presto a visitare Recanati, per ammirare di persona tutti i luoghi che tanto hanno ispirato le composizioni del poeta.
- Romina:** Ottima idea! Che ne dici se adesso cambiamo argomento e introduciamo il nostro secondo dialogo?
- Marcello:** Certo! Che è l'argomento di cui parleremo anche con Renzo.
- Romina:** L'espressione che abbiamo scelto di utilizzare questa settimana è *Essere in voga*. Nel dialogo parleremo dei piccoli negozi di quartiere, che sono riusciti a sopravvivere alla concorrenza delle grandi catene commerciali, adottando intelligenti strategie di mercato.
- Marcello:** Credi che la chiusura di tanti piccoli negozi in Italia dipenda dalla crisi economica, o, come avviene negli Stati Uniti, dal *Retail Apocalypse*?
- Romina:** Che cosa intendi? Spiegati meglio...
- Marcello:** Il *Retail Apocalypse* è il termine usato per descrivere il fenomeno della chiusura dei negozi fisici, causato dal cambiamento comportamentale della popolazione. Le nuove generazioni, infatti, hanno mutato lo stile di vita e le logiche di spesa, preferendo *l'e-commerce* per i prezzi più competitivi, la maggiore scelta e la possibilità di acquistare senza muoversi da casa.
- Romina:** Mm... è difficile rispondere alla tua domanda, Marcello. Credo che in Italia la crisi economica abbia giocato un ruolo fondamentale nella chiusura dei piccoli negozi di quartiere, anche se la crescita del commercio digitale ha sicuramente contribuito ad aggravare la situazione.
- Marcello:** Io credo che in futuro i negozi fisici, che non offriranno qualcosa di unico e particolare alla clientela, scompariranno, schiacciati dalla concorrenza dei negozi online.
- Romina:** Speriamo di no, Marcello. Adesso, però, è tempo di dedicarci alle notizie della settimana. Su il sipario!

News 1: Boris Johnson diventa il nuovo Primo ministro inglese

Ieri, Boris Johnson ha assunto il ruolo di capo politico della Gran Bretagna, il giorno dopo aver vinto la votazione per la leadership, tenutasi tra i membri del Partito Conservatore al governo. Johnson, successore di Theresa May, dovrà affrontare l'immediata sfida di far uscire l'Inghilterra dall'Unione europea entro il 31 ottobre.

Il cinquantacinquenne Johnson, ex sindaco di Londra e ministro degli Esteri britannico, ha ottenuto due terzi dei voti dai membri del suo partito, sconfiggendo Jeremy Hunt, l'attuale ministro degli Esteri. Johnson, uno dei leader della campagna in favore della Brexit, ha dichiarato che il Regno Unito lascerà l'Europa in ottobre "o la va, o la spacca", anche se non dovesse essere stato raggiunto un accordo con Bruxelles. Numerosi ministri, compreso quello della Giustizia, hanno rassegnato le dimissioni all'inizio di questa settimana, per indicare la loro ferma opposizione a iniziative volte a far uscire l'Inghilterra dal blocco senza un accordo.

Martedì, numerosi leader internazionali hanno rivolto le loro congratulazioni a Johnson. Su Twitter il vice Primo ministro italiano, Matteo Salvini, si è congratulato con Johnson per essere stato definito "più

pericoloso” della Lega, il partito di destra di Salvini, dall’ex Primo ministro inglese Tony Blair. “Ben fatto, Boris Johnson”, ha scritto su Twitter Salvini. “Il fatto che la sinistra ti abbia dipinto come più pericoloso della Lega, ti rende ancora più simpatico.”

Marcello: Un politico noto per essere totalmente imprevedibile assume il controllo del Paese proprio nel momento in cui l’Inghilterra deve affrontare una delle prove più difficili di sempre.

Romina: Non solo l’Inghilterra si trova in questa situazione, Marcello. Tutto il mondo si trova alle prese con numerose sfide. A mio parere, i leader, che sono saliti al potere di recente, sono tutti altrettanto imprevedibili.

Marcello: Questo è indubbiamente vero. Torniamo, però, a parlare della Gran Bretagna. Ora, non ci sono dubbi che la Brexit avverrà il 31 ottobre, con o senza accordo. Personalmente credo che le possibilità di raggiungere un accordo ragionevole con l’Unione europea siano piuttosto scarse.

Romina: Beh, è un po’ presto per dirlo, Marcello. Johnson potrebbe mostrare una certa flessibilità nel tentativo di riuscire a raggiungere un accordo con l’Europa. Qualunque siano le sue intenzioni, ha comunque bisogno del supporto del parlamento. A quanto ne so, il suo partito può contare solo su una esigua maggioranza e alcuni dei membri del partito sono contrari a una Brexit senza accordo.

Marcello: Devi ammettere, però, che i segnali non sono per nulla incoraggianti. Primo, l’Europa ha già dichiarato che non rinegozierà i termini dell’accordo. Secondo, la gente è stanca del continuo trascinarsi della questione della Brexit.

Romina: Vedremo... Vorrei concludere questa conversazione con un titolo del giornale *Metro*, che dice: “Niente paura!”

Marcello: Beh questo titolo crea sicuramente l’atmosfera giusta!

Romina: L’articolo invita i lettori a “Incontrare il nuovo tizio al n. 10”, facendo riferimento alla parte del suo discorso per la vittoria, in cui Johnson ha delineato i suoi piani per il Paese come: “Attuare la Brexit, Unificare il Regno Unito, Sconfiggere Corbyn, Stimolare l’Inghilterra”.

News 2: I paesi europei raggiungono un nuovo accordo sui migranti

Lunedì, il presidente francese Emmanuel Macron ha dichiarato che 14 paesi europei hanno approvato un accordo per ridistribuire i migranti, salvati nel mar Mediterraneo. L’annuncio è stato fatto, dopo un incontro avvenuto a Parigi, cui hanno partecipato i ministri dell’Interno e quelli degli Esteri dell’Unione europea.

Al momento, sono stati svelati solo alcuni dettagli dell’accordo. L’ufficio di Macron ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si dice che dei 14 paesi favorevoli all’iniziativa, solo la Francia, Germania, Finlandia, Lussemburgo, Portogallo, Lituania, Croazia e Irlanda, hanno dato la loro disponibilità a prendere attivamente parte all’accordo. Gli altri sei, di cui non è stato fatto il nome, hanno aderito al progetto solo in via di principio. Il ministro dell’Interno e vice Primo ministro, Matteo Salvini, non ha preso parte all’incontro, dichiarando che l’Italia “non prende ordini”. Ha anche aggiunto che, se Macron vuole discutere del problema dell’immigrazione, dovrebbe venire lui a Roma.

Il presidente Macron ha anche dichiarato di essere contrario a erogare fondi europei a quei paesi, che si rifiutano di ricollocare i migranti. “Non ci può essere un’Europa *à la carte*, quando si tratta di solidarietà”, ha dichiarato. “Non possiamo avere stati, che dicono di non volere alcuno dei fardelli che in Europa si

devono condividere, ma poi vogliono i fondi strutturali”.

- Marcello:** Romina, ci sono già stati diversi tentativi, per cercare di risolvere il problema dell’immigrazione. C’è stato un altro incontro anche la scorsa settimana. Perché mai questa volta dovrebbe essere diverso?
- Romina:** Forse questo nuovo accordo risolverà alcuni punti critici, che c’erano nell’accordo precedente. Di fatto, però, non si sa se funzionerà.
- Marcello:** Ok, parliamo delle questioni, che un buon accordo sui migranti dovrebbe cercare di risolvere. Uno dei problemi, ovviamente, è quello che riguarda i paesi, che sono disposti ad accogliere i migranti. Un altro riguarda il ricollocamento dei migranti dai paesi in cui sono arrivati. Questo potrebbe indurre più paesi ad aprire i porti, per far entrare le navi dei migranti.
- Romina:** Che mi dici dei paesi europei che non hanno frontiere marittime? Oppure di quelli che costeggiano il mare del Nord?
- Marcello:** Beh, potrebbero creare dei centri per l’immigrazione, da dove i migranti vengano trasferiti immediatamente dopo il loro arrivo. Se no i migranti continueranno a rimanere indefinitamente nei paesi di arrivo. E la responsabilità della gestione del problema migratorio non sarebbe veramente condivisa.
- Romina:** Concordo con te. Il fatto che 14 paesi abbiano accettato di aderire all’accordo, almeno in linea di principio, deve pur significare qualcosa. Questa volta, io sono speranzosa, Marcello.
- Marcello:** Sono speranzoso anch’io. Lascia che ti dica perché. Solo un anno fa, il presidente Macron ha dichiarato che il suo Paese non avrebbe ospitato centri per l’immigrazione, perché la Francia non è una nazione in cui gli immigrati arrivano inizialmente. Ora, invece, sono 14 i paesi europei, che hanno raggiunto un accordo in merito.

News 3: Una serie di cerimonie ricordano i 50 anni dal primo sbarco sulla luna

Lo scorso fine settimana è ricorso il cinquantesimo anniversario dello sbarco dell’uomo sulla luna. Una serie di eventi a Washington D.C. e in altre città in tutti gli Stati Uniti hanno ricordato la missione dell’Apollo 11, l’allunaggio e i primi passi sulla superficie della luna.

Nella notte di venerdì e sabato, appassionati dello spazio hanno trasformato l’obelisco del Monumento a Washington, in un’immagine a grandezza naturale del razzo *Saturn V*, che portò gli astronauti sulla luna. Il *Kennedy Space Center*, in Florida, da dove partì la missione dell’Apollo 11, ha ospitato, invece, uno spettacolo di droni luminosi e un concerto del gruppo pop inglese dei Duran Duran, accompagnati da un’orchestra. Si sono tenuti anche altri eventi come i raduni degli impiegati della NASA all’epoca della missione Apollo, mostre e aste di rari cimeli spaziali.

La missione Apollo 11 lasciò la Terra il 16 luglio 1969. Quattro giorni dopo, la capsula lunare, chiamata *Eagle*, atterrò sulla superficie della luna. Circa sei ore dopo l’allunaggio, l’astronauta americano Neil Armstrong calpestò il suolo lunare, seguito dal collega astronauta Buzz Aldrin. L’allunaggio mise di fatto fine alla Corsa per la Conquista dello Spazio, che tra gli anni Cinquanta e Sessanta vide contrapposti gli Stati Uniti e la Russia.

- Marcello:** Romina, non è incredibile che dopo tutto questo tempo, siano ancora solo 12 le persone che sinora hanno camminato sulla luna, inclusi Neil Armstrong e Buzz Aldrin? 12 persone in 50 anni e più nessuno dal 1972.
- Romina:** È vero, ma presto le cose potrebbero essere molto diverse. Data tutta la competizione che c'è, scommetto che qualcuno metterà nuovamente piede sulla luna entro dieci anni.
- Marcello:** Credi che questo farà cambiare idea alla gente?
- Romina:** Che cosa intendi?
- Marcello:** Mi riferisco al fatto che molte persone credono che l'allunaggio non sia mai avvenuto! Romina, sapevi che un americano su cinque pensa che sia stato tutto una messinscena?! In Francia e in Inghilterra uno su sei! In Russia pare che sia più della metà della gente a non credere all'allunaggio.
- Romina:** Non avevo idea che fossero così tanti. Allo stesso tempo, bisogna dire che internet rende più facile il diffondersi di idee cospiratorie.
- Marcello:** A dire il vero, l'idea che l'allunaggio non sia mai avvenuto risale a prima dell'avvento di internet. Negli anni Settanta, un americano ha pubblicato un libro, intitolato qualcosa come "La truffa americana da trenta miliardi di dollari", che includeva ogni tipo di prove false, per dimostrare che nessuno era mai stato sulla luna. Questo influenzò molte persone.
- Romina:** Le teorie cospiratorie sono difficili da smentire, a prescindere da ciò che le prove mostrano. Non sono sicura che un nuovo allunaggio farà cambiare idea a tutte queste persone.
- Marcello:** Beh, forse non a tutte, ma almeno ad alcune sì. E questo potrebbe aiutare i giovani a provare di nuovo entusiasmo per le esplorazioni spaziali...

News 4: Una ricerca aiuta a spiegare i comportamenti irrazionali sugli aerei

Chi piange in modo particolarmente intenso durante la visione di un film commovente, o si comporta in modo insolito, quando viaggia in aereo, potrebbe sentirsi sollevato, sapendo che esiste una spiegazione scientifica a tutto questo. All'inizio di questo mese, *The Boston Globe* e *NPR*, due organi di stampa americani, hanno parlato di una ricerca articolata, che spiega perché le persone agiscono in modo diverso dal solito quando si trovano in aereo.

Lo studio, che comprende pubblicazioni accademiche e una serie di studi, commissionati dal settore del trasporto aereo, suggerisce che la pressione in cabina, il rumore del motore e lo stress possono indurre cambiamenti comportamentali ed emotivi. Per esempio, la bassa pressione durante il volo causa una diminuzione dei livelli di ossigeno, trasportato dal sangue, causando confusione, fatica, una ridotta capacità decisionale e una maggior difficoltà a gestire le emozioni. Un sondaggio, commissionato dall'aeroporto di Gatwick, per esempio, ha scoperto che il 15 per cento degli uomini intervistati ha dichiarato di essere stato più propenso a piangere durante la visione di un film, mentre era su un aereo, piuttosto che a casa.

La scienza è anche in grado di spiegare la voglia di determinati cibi, che tante persone sperimentano

durante i voli, come quella per il succo di pomodoro. Una ricerca, condotta dalla Cornell University ha messo in evidenza che in condizioni di forte rumore, come quello che si avverte all'interno della cabina di un aereo, cresce la voglia di *umami*, o di cibi saporiti, che il succo di pomodoro soddisfa.

Marcello: Romina, non sono uno scienziato ma credo che il motivo che induce ad avere comportamenti fuori dall'ordinario, quando si vola, sia molto più semplice.

Romina: Mm... e quale sarebbe, secondo te?

Marcello: Beh, pensaci un attimo... Sei ammassato in un tubo di alluminio a 10, 11 chilometri dal suolo, insieme a sconosciuti che mangiano, russano, sgomitano di fianco a te. Come se non bastasse, potresti soffrire di jet-lag. Non credi che tutto questo sarebbe sufficiente a chiunque per comportarsi in modo irrazionale?

Romina: Capisco il tuo punto di vista, Marcello. Quali che siano le ragioni, secondo me è interessante vedere quanto comune sia questa esperienza. Ricordo di aver letto alcuni anni fa i risultati di un sondaggio, condotto dalla compagnia Virgin Atlantic sulla propria pagina Facebook, secondo la quale il 55 per cento delle persone in aereo diventa più emotivo.

Marcello: Sembra davvero un bel po'! Voglio dire che mi è capitato in precedenza di piangere per un film commovente durante un volo, ma non è mai successo che lo facessero anche tutti quelli vicini a me di posto.

Romina: Beh, potrebbe esserci una ragione per questo. In quel sondaggio della Virgin Atlantic, di cui ti parlavo, circa il 40 per cento degli uomini ha dichiarato di essersi nascosto sotto le coperte, per non mostrare le lacrime agli altri passeggeri. Le donne, invece, hanno detto di aver finto di avere qualcosa in un occhio.

Marcello: Continuo a pensare che sia un numero eccessivamente alto! D'altronde, però, che posso saperne io? Apparentemente c'è un intero mondo che riguarda la psicologia aerea, di cui non so assolutamente nulla!

Grammar: Double Pronoun: Quanto

Marcello: Se ti chiedessi di dirmi il nome di due cittadini illustri del comune di Recanati, nelle Marche, cosa mi risponderesti?

Renzo: Beh, ti farei subito sicuramente il nome del celebre poeta Giacomo Leopardi, una delle figure più importanti della letteratura italiana dell'Ottocento. Per **quanto** concerne il secondo, invece, non saprei proprio cosa risponderti.

Marcello: Te lo dico io. Drizza le orecchie! Si tratta di Lionel Messi, Renzo, uno degli sportivi più famosi di sempre...

Renzo: **Quanto** hai appena detto non ha alcun senso, Marcello. Messi è un calciatore argentino, che da molti anni gioca nella squadra spagnola del Barcellona, se non erro. Che cosa c'entra con Recanati, me lo spieghi?

- Marcello:** Beh, per **quanto** possa sembrare incredibile, Messi ha origini italiane. Il suo trisavolo, un certo Angelo Messi, lasciò Recanati alla volta di Buenos Aires in cerca di migliori condizioni di vita. Il fratello Giovanni, invece, rimase in Italia. I due fratelli non riuscirono a rimanere in contatto, perché erano entrambi analfabeti e per le difficoltà di comunicazione dell'epoca. Qualche anno fa il padre del giocatore argentino è tornato in Italia per fare ricerche sui suoi avi e per chiedere al comune di Recanati di essere iscritto nel registro degli italiani, residenti all'estero (Aire).
- Renzo:** In effetti, sono tantissimi i sudamericani che, negli ultimi anni, hanno fatto richiesta di ottenere la cittadinanza italiana, sfruttando la legge dello *iure sanguinis*.
- Marcello:** È verissimo! Non so dirti **quanti** sudamericani vivano effettivamente a Recanati, ma dai registri pare che i residenti di nazionalità italo-americana siano più di 2.700.
- Renzo:** Come credi che Messi, il famoso calciatore, abbia preso la cosa?
- Marcello:** Chi può dirlo... Messi ha dichiarato di avere vaghe informazioni sulle sue origini italiane, di non essere mai stato a Recanati e di non sapere assolutamente chi sia Leopardi. Da **quanto** ho letto, la sua richiesta di passaporto è stata fatta più per ragioni pratiche che per motivi affettivi. Grazie al passaporto italiano, infatti, la squadra di calcio del Barcellona ha potuto tesserare l'argentino come un giocatore "comunitario".
- Renzo:** **Quanto** hai detto non mi stupisce per nulla. Non è la prima volta che uno straniero richiede la cittadinanza italiana solo per avere il vantaggio di risiedere, o spostarsi liberamente in Europa.
- Marcello:** Sarebbe importante che chi avanza la richiesta di cittadinanza italiana comprenda che oltre ai benefici, ci sono anche dei doveri. Come quello di votare, per esempio. Sono in tanti a non curarsene, purtroppo. Durante le ultime elezioni amministrative ed europee, il numero di votanti con doppia nazionalità è stato davvero basso. Anche a Messi sono state inviate le schede elettorali dal comune di Recanati.
- Renzo:** Suppongo che l'argentino abbia ignorato l'invito a votare. I giornali avrebbero sicuramente riportato la notizia.
- Marcello:** Lo credo anch'io!
- Renzo:** Riflettevo su una cosa Marcello... Se Messi è un cittadino italiano a tutti gli effetti, che possibilità ci sono che diventi un giocatore della vostra nazionale di calcio? Sarebbe bello per voi vederlo in maglia azzurra...
- Marcello:** Un'idea intrigante, Renzo! Credo, però, che le possibilità siano pari a zero. A **quanto** pare, il legame tra Messi e l'Argentina è molto stretto e lui non rinuncerebbe mai a giocare nella nazionale del suo Paese. Senza contare, poi, che esiste una regola sportiva, secondo la quale un calciatore con la doppia cittadinanza può indossare la maglia di un solo paese nel corso della sua carriera sportiva.

Expressions: Essere in voga

- Marcello:** Sai che i piccoli negozi alimentari di quartiere stanno tornando **in voga** in tutta Italia? Secondo alcuni dati della Confcommercio, la confederazione delle imprese italiane, oltre la metà degli italiani, infatti, ha ricominciato a fare la spesa sotto casa.

- Renzo:** Che bella notizia, Marcello! Sono sempre stato un forte sostenitore delle piccole botteghe alimentari...
- Marcello:** Anch'io! Negli anni passati ho visto numerosi punti vendita chiudere i battenti, come per esempio il negozietto di alimentari che c'era sotto casa dei miei genitori. Mia mamma ci andava tutti giorni a fare la spesa e Luigi, il proprietario, era diventato quasi un membro della nostra famiglia. Ci è dispiaciuto molto vederlo andar via.
- Renzo:** Purtroppo questa sorte è toccata a molti piccoli imprenditori italiani. Le loro piccole botteghe, un tempo presenti in ogni angolo della città, improvvisamente hanno smesso di **essere in voga**...
- Marcello:** In realtà, la crisi dei piccoli negozi è dipesa dalla spietata concorrenza dei supermercati, in grado di offrire prezzi più bassi, orari di apertura più lunghi e maggiore scelta. Ora, però, pare che la situazione stia cambiando. Secondo la Confcommercio, le piccole botteghe alimentari, sopravvissute alla crisi, si sarebbero reinventate e starebbero vivendo una "seconda giovinezza"
- Renzo:** In che modo hanno modificato le loro attività?
- Marcello:** Beh, hanno capito che non potevano vendere gli stessi prodotti acquistabili nei supermercati, in grado di offrire prezzi molto più bassi alla clientela. Così hanno puntato sulla qualità, offrendo prodotti pregiati, difficilmente reperibili nei grandi magazzini.
- Renzo:** In pratica, gli alimentari di quartiere **sono tornati in voga**, perché sono stati abili a specializzarsi, dico bene?
- Marcello:** Beh, sì! Si sono dedicati nella vendita di prodotti di alta qualità, locali, o di origine certificata e controllata. Senza contare che, a differenza dei supermercati, i piccoli negozi hanno un rapporto più stretto con la clientela, alla quale offrono servizi personalizzati.
- Renzo:** Beh, credo che instaurare una relazione di fiducia con i consumatori sia da sempre una caratteristica di queste attività commerciali.
- Marcello:** Sì! I venditori di questi negozietti ne sono quasi sempre anche i proprietari. Consigliano i clienti, garantiscono di persona la qualità e la provenienza dei loro prodotti. Se i piccoli esercizi alimentari **sono tornati in voga**, quindi, è anche perché...
- Renzo:** Non certo per i prezzi dei prodotti che vendono, che in genere sono piuttosto alti.
- Marcello:** No, un altro elemento, che ha contribuito a far **tornare in voga** i piccoli alimentari, è stato l'e-commerce. Oggi chi vuole acquistare prodotti di alta qualità, a denominazione protetta come la burrata di Andria, il cannolo siciliano, le nocciole piemontesi, lo fa attraverso negozi locali, che vendono i loro prodotti via internet. Ingegnoso, non credi?
- Renzo:** Assolutamente! È una fortuna che i negozi alimentari di vicinato abbiano resistito alla concorrenza della grande distribuzione e **siano tornati in voga**. Sinceramente, faccio fatica a immaginare un'Italia senza la presenza in strada di queste piccole botteghe.